

## RICORDI DI UNO DEI PRIMI MISSIONARI IN ITALIA

di John Hoopes

Traduzione di Riccardo Maldarizzi

**H**o fatto parte del primo gruppo di missionari chiamati specificatamente nella Missione Svizzera per lavorare in Italia.

Cominciai a lavorare a Pordenone, una piccola città vicino la base aeronautica di Aviano (per questo motivo fummo mandati a Pordenone, per essere vicini ai membri americani di Aviano). Vi rimasi da dicembre 1965 fino ad aprile 1966.

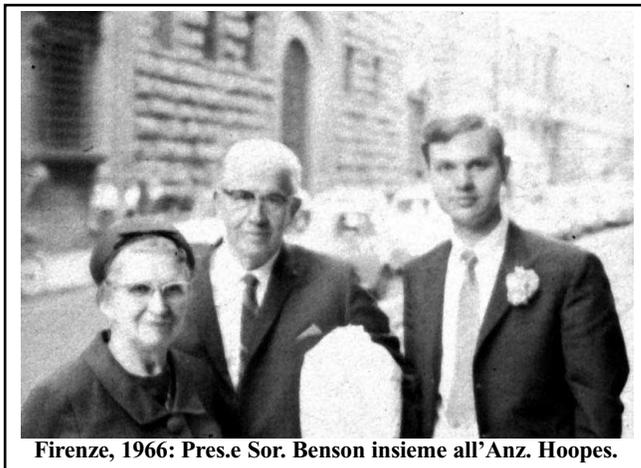
Quasi ogni domenica prendevamo l'autobus per la periferia dove incontravamo fratello Luigi Pettini, che veniva in bicicletta da casa. Poi c'incamminavamo insieme (lui in bicicletta) verso la casa di fratello Pietro Snaidero e sua moglie, un'anziana coppia che si era unita alla chiesa in Francia.

La famiglia Snaidero aveva una grande vecchia cascina, in una stanza speciale della quale, tenevano le riunioni di chiesa. Fratello Pettini si era convertito mentre lavorava per loro.

Dopo le riunioni di chiesa mangiavamo insieme. La sorella Snaidero gestiva il pranzo. Usualmente c'era coniglio, allevato da loro. Infatti, dopo il pasto essi ci conducevano a vedere i conigli per sceglierne uno da mangiare la prossima volta in modo da farlo ingrassare un pò di più.



Pordenone, 1965: Anz. John Hoopes, Luigi Pettini, Sor. e Frat. Snaidero e Anz. John Blazard nella "Cappella" di casa Snaidero.



Firenze, 1966: Pres.e Sor. Benson insieme all'Anz. Hoopes.

Mi trovavo a Piacenza quando il Presidente Benson si recò a Torino per dedicare l'Italia, così non assistetti alla dedicazione. Successivamente, durante il corso della mia missione, ebbi però modo di passare una giornata a Firenze, insieme a Fratello e Sorella Benson, come loro interprete. Accompagnai lui per un taglio di capelli e per comprare doni per i loro nipoti.

Ho lavorato anche a diverse traduzioni, oltre che alla creazione del primo innario per bambini e come supervisore de "La Stella" un notiziario che divenne rivista della Chiesa.

Otto anni dopo il mio rilascio, Fred Hoopes, mio fratello minore, fu chiamato in Italia, proprio dove mio padre aveva prestato servizio come infermiere militare durante la seconda guerra mondiale. Mio padre, Grover Lamro Hoopes, ha anche avuto due nipoti che hanno servito in Italia.

Qualche anno fa scrivemmo un articolo, pubblicato nelle pagine del "Church News", che trattava del desiderio di mio padre di svolgere una missione, reso impossibile dalla guerra. ["Missionary Moments: All Humble Prayers," LDS Church News, 19 agosto 1995]. Le sue preghiere sono però state esaudite tramite due figli e due nipoti che hanno servito in Italia.

Mio fratello battezzò Mario Vaira che ha servito come Presidente di Missione in Italia e come Presidente del Tempio Svizzero.